Lunedì 19 Marzo 1894

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 67.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più Inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'HOMESTEAD in Italia

I.

È stato ammesso alla lettura alla Camera dei deputati un progetto di legge dell'on. Beniamino Pandolfi, il quale si propone di introdurre l'istituto dell'*Homestead* nella legislazione italiana.

Cosa è l'*Homestead*? È il diritto di ogni padre di famiglia di costituire coi suoi beni alla propria famiglia una proprietà inalienabile, insequestrabile ed indivisibile, perchè la famiglia stessa trovi nella lotta per la vita una base sicura che garantisca l'esistenza ai suoi membri deboli, e l'indipendenza economica a tutti gli altri.

È il fidecommesso che si vuol rimettere in vigore, si obbietterà da alcuni.

Chiamiamolo pure fidecommesso, ma è un fidecommesso *fin de siècle*, o meglio un fidecommesso al rovescio. Infatti il nuovo fidecommesso o *Bene di famiglia*, come lo chiama l'on. Pandolfi, non è più la conservazione del grande dominio per garantire alla famiglia del nobile la forza di dominare gli altri. È invece il dominio di quella *minima proprietà* (da 200 a 600 lire di reddito imponibile), su cui una famiglia può vivere lavorando colle proprie braccia. È il fidecommesso, del lavoro.

Abolito l'antico fidecommesso, i privilegi feudali e i privilegi del clero, e proclamati i diritti dell'uomo dalla Assemblea Nazionale francese nell'anno 1789, che trovano riscontro nello Statuto del Regno elargito da Carlo Alberto, la formola della giustizia è divenuta questa: *Gli uomini sono liberi ed uguali in diritto.* Disgraziatamente, per la naturale disuguaglianza umana, alle prepotenze dei privilegiati si è sostituito l'involontario predominio dei più forti per intelligenza o per capitale accumulato. Le meravigliose invenzioni degli ultimi tempi hanno reso il capitale più potente del lavoro, sostituendo all'uomo la macchina, quadruplicando la produzione industriale senza bisogno d'aumentare la mano d'opera; il lavoro manuale dell'uomo ha perduto assai della sua importanza e si è fatto stridente il contrasto d'interessi fra capitale e mano d'opera. Il nuovo feudalismo industriale è improntato e va divenendo fidecomesso, non di una famiglia, ma di una classe, ed ecco nascere contro di lui la riunione di tutte le forze operaie coalizzate prima pel mutuo soccorso, poi per la cooperazione, poi per lo sciopero, infine per *la lotta di classe nel campo politico*, per la conquista del potere allo scopo di nazionalizzare i mezzi della produzione per la collettività. Sogno e programma dei socialisti collettivisti.

Evidentemente la causa di tuttociò sta in questo, che, se gli uomini sono liberi ed uguali in diritto, non lo sono punto di fatto. Non esiste più libertà senza l'indipendenza economica, e quando i socialisti strepitano perchè la maggior parte degli uomini nasce senza la possibilità dell'esistenza indipendente, perchè manca di tutto, non hanno poi torto.

La proposta Pandolfi, che tende ad assicurare ad ogni famiglia un *minimo* di possesso dell'ambiente naturale, per assicurare a questa *cellula dell'umanità* il suo svolgimento normale ed indipendente, sarebbe il termine di mezzo che potrebbe rendere assai meno aspri gli attriti della lotta di classe.

Il diritto all'ambiente naturale, acqua, aria, luce, terra, è insito nell'uomo, e resta facile la propaganda della lotta di classe fra operai braccianti salariati e proprietari altifondisti, finchè va continuamente aumentando, sia per l'aumento della popolazione, sia per le condizioni economiche, il numero dei *senza terra*; ma tale propaganda diverrebbe sterile quando, reso coll'*Homestead* fisso, inalienabile, insequestrabile, indivisibile, il bene minimo che garantisce *pane e lavoro*, che assicura *l'esistenza* del focolare domestico, si arrestasse la demolizione della piccola proprietà, e si trovasse modo di creare continuamente nuovi piccoli proprietari-famiglie, sui beni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie, delle parrocchie, e sulle terre incolte e bonificabili.

Il *Diritto* si propone di fare uno studio critico delle proposte dell'onorevole Pandolfi, dietro il quale sta un forte gruppo di deputati che potrebbero chiamarsi socialisti agrari, i quali si propongono di addivenire alla soluzione delle più urgenti e dolorose questioni economiche, senza andare nelle nuvole dell'irrealizzabile e senza cristallizzarsi in formole dogmatiche di una economia e di una finanza che hanno fatto il loro tempo.

Noi ci proponiamo di tenere informati i nostri lettori di questo studio dell'autorevole giornale romano sulla importante questione.

Le decisioni della Commissione dei quindici

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha deciso di accettare un solo decimo della tassa sulla fondiaria e di accettare l'aumento sul prezzo del sale per un centesimo al chilogrammo; di accettare il dazio sul grano in misura di L. 7 per quintale; il dazio sulla segala da L. 1.15 avrebbe deciso di portarlo a L. 3.

La Commissione non accetta l'imposta sulla rendita o la tassa d'entrata.

La Commissione opporrà un controprogetto suo al progetto del ministro.

La convenzione monetaria approvata

La Camera francese approvato sabato alla quasi unanimità il progetto della convenzione monetaria con l'Italia, la Svizzera ed il Belgio, per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

La Camera si è poi aggiornata al 24 aprile.

Il Senato ha pure approvato, senza discussione, la convenzione.

È avvenuto ciò che alcuni mesi fa era speranza o meglio illusione di pochi.

E non solo la convenzione monetaria è stata approvata dalla Camera francese, ma è stata approvata quasi alla unanimità, e il relatore Delombre ha persino potuto arrischiarsi a sostenere l'utilità e l'equità della convenzione, conchiudendo che l'accordo franco-italiano sarà bene accetto dall'opinione pubblica, la quale non mancherà di vedere in esso un pegno dei sentimenti di conciliazione e di pace, che, per parte sua, la Francia sarà sempre orgogliosa di affermare.

Quando si ricorda le fosche previsioni dell'ottobre scorso — appena cinque mesi fa — allora che la guerra pareva inevitabile e vicina, e c'erano i delirî francesi pei russi, l'agitazione per Aigues-Mortes, e si parlava solo di *armi* e di armati e di un corpo d'esercito francese ai confini — quando si ricorda ciò, la cosa ha addirittura del prodigio.

Chi non crede però ai miracoli, o cerca di spiegare senza ricorrere al soprannaturale gli avvenimenti che sembrano tali, potrà trovare la causa dell'improvviso voltafaccia francese, nel trattato di commercio franco-russo, che ha fatto mettere da parte, in attesa di tempi migliori, le impazienze per la *révanche*, e i progetti di gite trionfali a Roma e a Berlino.

Se si pensa ai baci prodigati dalle belle parigine agli ufficiali russi, ed ai *marinai* di *Sua Maestà lo Czar* portati in trionfo sulle spalle dei fierissimi repubblicani di Francia, che *débâcle* morale!...

UNA BOMBA A BUDAPEST

Nella notte di venerdì a Budapest fu trovata una bomba in un Caffè. Portata alla polizia, si constatò che conteneva polvere da sparo e dinamite. I periti fecero scoppiare la bomba, constatando che lo scoppio avrebbe potuto cagionare grandi danni.

Un pazzo bruciato nello spirito

Nel manicomio di Monaco è avvenuto un fatto tragico.

Un alienato stava facendo un bagno nello spirito. Un guardiano che lo assisteva, accendendo uno sigaro appiccò inavvertitamente il fuoco all'*alcool* contenuto nella vasca. Il povero pazzo, che dentro vi stava, fu avvolto in un baleno dalla fiamma e orribilmente abbrustolito.

CRISI

Nel Belgio il Ministero è dimissionario.

In Olanda la Regina ha approvato lo scioglimento della seconda Camera.

UN DISCORSO DI E. DE AMICIS

Edmondo De Amicis parlò giovedì scorso alle giovinette torinesi, alle alunne elementari premiate. Ed ebbe — è pressochè inutile il dirlo — uno di quegli uditori così religiosamente attenti, uno di quei pubblici così strabocchevolmente affollati, che pochi oratori al mondo possono ricordare.

Bisogna esserci stati — dice la *Gazzetta del Popolo* — per comprendere che cosa fu quella festa scolastica; bisogna aver visto quella folla immensa ed ansiosa, accorsa per assistere alla gioia di tante piccole creature, accorsa per udire la parola di Edmondo Deamicis, dello scrittore che ha riempito la patria del *suo nome*!

Edmondo De Amicis parlò alle giovinette studiose, come può parlare un maestro, grande, semplice e buono, ad una schiera infinita di allieve devote e reverenti. E a queste manifestò la speranza, che non sia loro sgradito udire la sua voce ripetere alle piccole premiate del nuovo secolo, gli stessi amorevoli consigli.

Egli esordisce congratulandosi in nome dei suoi colleghi con le alunne premiate; dice loro che hanno tre doveri da adempiere in questo giorno: quello di rivolgere un pensiero amorevole alle loro emule vinte, riconoscendone il merito in cuor proprio e proponendosi « non solo di non le offendere mai neppure con un'ombra di orgoglio, ma di trattarle d'ora innanzi con più manifesto rispetto e con più delicata cortesia »; il dovere di rivolgere un pensiero riconoscente alle loro maestre, le quali esercitano fuori della famiglia un ministero non meno santo e benefico del ministero materno, e lo esercitano in modo da fare del nome di maestra, nella coscienza di tutti noi, uno dei titoli più onorati e più amabili di cui può andar altera una donna; il dovere di esprimere la loro gratitudine alle proprie famiglie, e sopratutto, dice « a quei parenti ai quali il lungo lavoro, o le ristrettezze, o una sventura, diedero un rammarico, che voi non potete comprendere intero, quello di vivere lontani da voi, o di non vedervi che a istanti, come nelle soste di una fuga; di non poter soddisfare qualche volta i vostri più modesti desiderii; di dover interrompere i vostri studi, turbare i vostri diletti, e deporvi in fronte la sera, dopo una giornata faticosa e triste, un bacio senza sorriso ». (*Applausi.*)

« Con questi pensieri nell'animo, dice, sarete più serenamente disposte ad ascoltare le brevi parole che vi ho da dire intorno alla stretta relazione che lega i vostri studi presenti coi vostri doveri futuri.

« V'è un *nome, soave in tutte le* lingue, venerato fra tutte le genti, il primo che suona sul labbro del bambino col destarsi della coscienza; l'ultimo che mormora il giovinetto in faccia alla *morte*; un *nome* che *l'uomo* maturo e il vecchio invocano ancora, nelle ore solenni della vita, anche molti anni dopo che non è più sulla terra chi lo portava; un nome che pare abbia in sè una virtù misteriosa di ricondurre al bene, di consolare e di proteggere; un nome con cui si dice quanto v'è di più dolce, di più forte, di più sacro nell'anima umana.

« Voi siete destinate a portare un giorno quel nome. » (*Vivi applausi.*)

A compiere sapientemente gli alti doveri che quel nome significa, non basta l'istinto, non basta il cuore: occorre la cultura dell'intelletto e dell'animo, e a questa non v'è cosa che non giovi di quanto *s'insegna alle fanciulle* nella scuola. E qui dimostra rapidamente lo scopo e l'utilità d'ogni materia di studio. Dello studio della lingua, fra l'altro, « per comprendere e ammirar degnamente, com'è dovere d'ogni culto cittadino, il tesoro immenso di sapienza e di bellezza che hanno accumulato i nostri scrittori immortali in sette secoli di pensiero e di gloria; dello studio dell'aritmetica, di quello della geografia, di quello della storia, per sapere che larga ed eroica parte abbia avuto la donna nei sacrifici e nelle lotte per la patria, e pagando il tributo d'ammirazione e di gratitudine che deve alle spose, alle madri italiane morte, ogni figliuola d'italiano redento e ogni madre di italiani liberi; attinger nel culto della loro memoria l'ardore e la forza di proseguire la santa opera loro sulla via della libertà e della giustizia »; dei lavori femminili, in fine, anche per le alunne più *favorite dalla fortuna* « perchè la fortuna è mutevole, l'avvenire è un mistero, e ogni giorno si vedon ridotte per forza a quei lavori, un tempo sdegnati e derisi, mani signorili a cui l'avversità, con un colpo improvviso d'artiglio, ha strappato i guanti e le perle. » (*Applausi*).

Tutti questi studi concorrono a formare il cuore e la mente per governare un giorno altre menti e altri cuori. « E questo — dice — voi dovrete fare in ogni caso, se anche la fortuna, superando le vostre più ardite ambizioni, innalzasse i vostri più cari alla potenza e alla gloria, perchè — ricordatevi di questa verità — anche l'uomo potente e glorioso, passato per tutte le procelle della vita pubblica, esperto degli uomini e avvezzo a dominarli, e tanto superbo da non confidare più un affanno, da *non domandar* più un consiglio ad alcuno, confida ancora i suoi affanni, domanda ancora dei consigli alla dolce amica della sua infanzia, ricerca sempre nell'ora del trionfo o della sventura, la parola e la carezza di sua madre ».

Aggiunge un'esortazione alle alunne per quel tempo in cui la scuola non sarà più per loro che una cara ricordanza; le esorta a resistere all'azione malefica di chi tende a sfrondare dalla loro immaginazione tutto quello che suol chiamarsi « la poesia della vita ». Svolge questo concetto; dice che anche le meno fortunate fra loro incontreranno sulla propria via molte grandi virtù, molte anime generose, molte vite nobili e buone, e avranno « di quelle ore divine che fanno benedir l'esistenza e domandar perdono all'umanità d'averla calunniata e respinta. »

« No — prosegue — non credete a chi vi dice che non vi è poesia nella vita. Poesia vi sarà finchè al capezzale delle culle risuoni il canto materno, finchè i vecchi rivivranno la propria infanzia nei figli dei loro figli, finchè vi saranno delle fidanzate che, dando la mano, danno l'anima, e giovani che muoiono per salvare un bambino o per difendere una idea. Poesia vi sarà finchè durino la pietà, la bontà, la giovinezza, il lavoro, le vittorie della scienza e le meraviglie dell'arte, e finchè intorno e sopra alle speranze degli uomini fiorisca la primavera e risplendan le stelle. » (*Vivissimi applausi*).

Esorta *poi le ragazze* a ritornare al lavoro quotidiano con un nuovo ardore, ed a aggiungere a questo il lavoro più proficuo di tutti, quello di strappare ogni giorno, appena spuntano, le male erbe dell'animo.

« Nettate il campo dalla gramigna e dagli sterpi, e non vi lasciate che le spighe d'oro delle idee belle e i fiori azzurri e vermigli degli affetti gentili ». E, parlando del loro ufficio nella casa: « Ricreate il padre stanco, fate sorridere la madre triste, domandate grazia per il piccolo fratello colpevole, componete i dissensi, spandete la vostra voce come una musica nella pace operosa della famiglia ». Le esorta infine a desiderare e a cercare, sopra tutte le virtù, quella che a noi tutti è più necessaria per fare l'altrui bene ed il nostro, la virtù di dire sinceramente e di porre in atto in ogni occasione della vita *queste semplici parole in cui* è racchiusa tutta la sapienza del mondo: — « Tu sei infelice? Io ti compiango. Tu sei debole? Io ti proteggo. Tu mi offendi? Io ti perdono. Tu m'odii? Io ti amo. (*Vivi applausi*).

Termina con un augurio. « Vi sia la vita ridente come lo spettacolo pieno di grazie e di colori che voi offrite qui al nostro sguardo. » Prega le alunne di augurare a lui e ai suoi colleghi di rivederle fra molti anni, quando col loro padre e la loro madre ritorneranno in quello stesso teatro per veder passare su quel palco altre fanciulle, buone e studiose come loro. E conclude: — « E aggiungete, vi prego, che non vi sarebbe sgradito di riudire allora la medesima voce ripetere alle piccole premiate del nuovo secolo gli stessi consigli che a voi ha rivolti.

« La voce sarebbe mutata; ma non il culto amoroso della scuola, nè l'amore profondo e pensoso delle generazioni che sorgono, nè la raggiante fede nell'avvenire che oggi mi fanno interprete, non autorevole, ma fedele del cuore dei miei *colleghi*. Tenendo per ricambiato l'augurio, vi ringrazio e vi do convegno fra un anno. Sia questo un anno fortunato per voi, care fanciulle, e per voi, valorose educatrici; sia un anno fausto per la scuola e per la patria; sia un anno di lavoro e di pace per tutti! » (*Vivissimi applausi. Una grande ovazione saluta la splendida, affettuosissima chiusa dell'acclamato discorso*).

I danni del protezionismo

L'Ufficio di statistica dell'Impero germanico ha testè pubblicato un prospetto comparativo del commercio internazionale, che ci fornisce una prova schiacciante dei rovinosi effetti del protezionismo daziario.

Ne stralciamo le notizie e i dati relativi alla *Francia* e all'*Italia*.

La Francia — secondo quel prospetto — importava per 4,584 milioni di franchi nel 1881 e per soli 4,412 nel 1892, ossia 172 milioni in *meno*; esportava per 3,382 milioni nel 1881 e per 3,562 nel 1892: un progresso di 180 milioni nell'esportazione di dodici anni, di modo che, mettendo insieme l'importazione e l'esportazione, si ottiene una differenza in più, tra il 1881 ed il 1892, di soli 8 milioni: una bazzecola per uno Stato pari alla Francia.

Quale differenza di risultati durante il periodo liberale, inaugurato da Napoleone III! Nel 1856 la Francia importava per 1,521 milioni di franchi, ed esportava per 1,126, ossia, complessivamente, il suo movimento commerciale con l'estero era di 3,147 milioni, salito a 7,966 milioni nel 1881. Mercè il libero scambio, adunque, fra il 1856 e il 1881, quel movimento si raddoppiava, ma rimaneva stazionario dal 1881 al 1892, il che significa regresso.

Viene in seguito l'Italia, il cui esempio colpisce. Nel 1881 importava per 1,370 milioni lire e per soli 1,170 nel 1892: diminuzione 200 milioni; esportava nel 1881 per 1,105 milioni, e malgrado l'aumento della popolazione e l'incremento delle industrie, per soli 958 nel 1892: regresso su tutta la linea.

Lo stesso fenomeno si verifica nella Germania, nell'Austria-Ungheria, nella Russia.

Dovunque il protezionismo prevale, il movimento del commercio internazionale rapidamente e costantemente diminuisce. Invece in Inghilterra, serbatasi libera-scambista, lo stesso movimento è in continuo progresso: dal 1881 al 1892, esso crebbe di 2,100 milioni, malgrado il protezionismo degli altri Stati. È quello il solo grande paese il cui movimento nell'ultimo decennio abbia seguita una linea ascendente, senza interruzione.

Le perdite complessive recate agli Stati europei dalla prevalenza delle dottrine protezioniste nella politica doganale, si possono calcolare a parecchi miliardi.

Onde è giusto ciò che scrive l'articolista di un giornale berlinese:

« La posterità prenderà a pomi cotti le statue dei moderni economisti, ed è tutto quanto meritano: ma l'avvenire chiederà attonito a sè stesso come mai i popoli d'Europa abbiano potuto sì allegramente lasciarsi *rovinare* da quei poveri di spirito! »

Gli effetti disastrosi delle nebbie in America

Verso le 3 di mattina del 1 marzo, il cielo che a Nuova-York era perfettamente limpido, cominciò ad oscurare; una fitta nebbia discese rapidamente sopra la città e al tempo stesso dalle vie coperte di fango e di neve un altro strato di fittissima caligine cominciò ad elevarsi e in meno di mezz'ora la città era avvolta in un manto di nebbia sì densa, che non si potevano vedere le lampade elettriche a cinquanta passi di distanza.

E non solo a Nuova-York, ma Brooklyn, Jersey City e i due fiumi e la Baia erano ravvolti nel medesimo lenzuolo cinereo, che i raggi del sole non poterono fugare e che non scomparve che verso le 9 di sera.

Da tre anni a questa parte, dicono, i giornali di quella metropoli, non si è vista una nebbia sì fitta in città. La

navigaziono nei fiumi e nella Baia cessò quasi completamente, i tram in città andavano molto adagio e questa forse è la ragione per cui non si hanno a deplorare accidenti gravi.

Una serie di collissioni avvennero alle 8 del mattino sulla ferrovia elevata di Brooklyn presso Manhattan Crossing.

Un treno si fermò a quel punto perchè il macchinista non poteva vedere i segnali; giunse un altro treno per di dietro e urtò il precedente; nell'urto il fuochista della prima macchina ebbe una gamba schiacciata; il macchinista si salvò aggrappandosi ai rami di un albero che pendono sopra la ferrovia. Nella confusione il personale ferroviario non fece i segnali necessari e uno dopo l'altro altri otto treni vennero a dar di cozzo contro i due fermi a quel punto; tutte le macchine riportarono guasti.

Altre tre collisioni occorsero sulle linee elevate della Sesta e Seconda Avenue.

Alle 6.30 quando la nebbia era più fitta sopra la baia collisero assieme i ferryboats Pavonia ed Erie, presso il pier della 23 St. Il Pavonia sofferse avarie gravi e dovette entrare subito nel dock. Per fortuna vi erano pochissimi passeggieri a bordo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1397). Si fanno in Friuli preparativi di guerra contro il Conte di Gorizia.

×

Un pensiero al giorno.

Una volta si chiedeva la borsa o la vita: oggi si chiede la borsa.... per la vita.

×

Cognizioni utili.

Secondo le ricerche fatte recentemente dal signor Oristiapi a Ginevra, l'aria che si trova a 600 metri al disopra delle grandi città, pare che sia completamente libera dai microbi, come l'atmosfera delle alte montagne.

L'abitare in alto o lungi dalle agglomerazioni umane, sarà sempre utile e raccomandabile nei riguardi dell'igiene della respirazione.

×

La sfinge Monoverbo.

GEG

Spiegazione della sciarada precedente.

LUCCIO-LA

×

Per finire.

Tra moglie e marito.

Il marito non vuole decidersi a ingoiare un purgante disgustoso.

La moglie:

— Possa io morire sul momento se non ti farà bene!

Il marito, disponendosi a bere:

— Ebbene, beviamo: in un modo o nell'altro, ci guadagnerò sempre.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Iniquità della legge
e poca sapienza di giudici

L'art. 18 del Codice Penale.

Eccone il tenore: « La pena del confino consiste nell'obbligo imposto al « condannato di dimorare per un tempo « non inferiore a un mese, e non superiore a tre anni, in un Comune indicato nella sentenza, a distanza non minore di sessanta chilometri, tanto dal « Comune in cui fu commesso il delitto, « quanto da quelli in cui gli offesi e lo « stesso condannato hanno la propria residenza. Se il condannato trasgredisca « all'obbligo suddetto, la pena del confino è convertita in quella della detenzione per il tempo che rimane al compimento di essa ».

Questa la legge: ora, alla esecuzione, in caso di tragressione del confino, provvede l'art. 781 e seguenti del Codice di procedura penale.

Il disaccordo che si manifestò fra coloro che lavorarono alla formazione del Codice sulla opportunità di questa pena, deve ammonire il giudice a procedere con somma prudenza nell'applicazione della medesima. E al gran difetto di questa pena, di essere disuguale, cioè per taluni gravissima, per altri inefficace, egli riparerà applicandola dopo un giusto apprezzamento delle *condizioni sociali ed economiche* dei giudicabili. Così un esimio commentatore.

Ma, vediamo la cosa al fatto pratico.

Tempo addietro una povera ragazza sui 22 anni, abitante nel Mandamento di Palmanova, sul confine illirico, venne condannata dal Tribunale di Udine al confino per mesi, tre da subirsi in S. Vito del Tagliamento, siccome nutrice di contrabbandaggio, per aver trasportato dall'estero kilogrammi due di zucchero. Ossequente alla legge, la colpevole percorse a piedi sessanta chilometri per giungere dal suo paese a S. Vito, e si presentò a questo Pretore, munita della prescritta ordinanza, stanca, sfinita, affamata, e senza un soldo in tasca.

Il Pretore, ad esaurimento delle pratiche ingiuntegli dalla legge, eresse un Verbale — di cui ne consegnò copia alla delinquente — nel quale stavano le prescrizioni di non allontanarsi dal paese, far atto di presenza ogni otto giorni ai rr. carabinieri, di non avere contatti con persone sospette, ed altro. Colla consegna del Verbale, il Pretore aveva esaurito il suo compito, e licenziava la ragazza.

Ora, si pensi alla condizione in cui trovavasi quella infelice. Sola, sprovvista di tutto, in un paese affatto nuovo per lei, affranta dal lungo viaggio, e prossima a svenire per la fame, che poteva ella fare? Stendere la mano e chiedere l'elemosina? Ma era abbastanza vergognosa per non farlo, e poi c'è la dispositiva dell'art. 453 del Codice penale.

Nella sua disperazione, quella sventurata prese la risoluzione di presentarsi di nuovo al Pretore, e, là giunta, diede in uno scroscio di pianto, e lasciandosi cadere sopra una sedia ebbe appena la forza di dire: *ho fame!* Il Pretore, che è un buon uomo, commosso a quella triste scena, s'alzò, fece coraggio alla ragazza, la condusse alla propria abitazione, e la consegnò a sua moglie perchè le dasse da mangiare. Ma, s'approssimava la notte. Il Pretore nella sua ristretta abitazione non aveva locale dove alloggiarla. E s'aveva dunque a lasciarla esposta sulla pubblica via, senza riguardi alla sua condizione di giovane onesta, esposta al pericolo che i male intenzionati potessero offenderla e forse cercare di disonorarla?

Quell'egregia persona del Pretore si impressionò della critica posizione dell'infelice, e potè per quella notte e per la successiva allogarla presso una famiglia di contadini, che nel domani le somministrarono anche il vitto. Fortuna volle che due buoni sacerdoti, dietro interessamento del Pretore, s'inducessero a ricevere caritatevolmente la sventurata nella loro abitazione, dove in ricompensa del vitto e dell'alloggio che le veniva somministrato, essa prestavasi in alcuni bassi servizi, sino a che durò l'epoca della pena inflittale.

Ma, dato il caso che questa povera giovane non si fosse imbattuta in persone compassionevoli e di cuore, che ne sarebbe avvenuto di lei?... Alle persone condannate al carcere per delitti di ben maggiore importanza, lo Stato provvede a che non abbia loro a mancare vitto e alloggio. Ma la pena del confino, benchè inflitta per reati di minor rilievo, riesce in certe circostanze ben più grave che non sia la pena del carcere. E, prima d'irrogarla, il giudice coscienzioso dovrebbe tener conto del sesso, dell'età, e delle condizioni economiche dell'individuo contro cui viene irrogata, e provvedere a che la pena, lieve per sè stessa, non si converta in una catastrofe pel condannato.

S. Vito al Tagliamento, 16 marzo.

B.

LA NUOVA FERROVIA FRIULANA

Monfalcone, 17 marzo.

I lavori della nuova ferrovia saranno presto compiuti, non mancano che pochi metri ancora e sarà congiunta la linea friulana alla Meridionale.

Anche qui in Stazione si lavora alacremente all'ampiamento della medesima. Ora cominceranno pure i lavori del Porto Rosega, e ciò è un bene perchè tutti trovano lavoro.

Sulla linea Monfalcone-Cervignano ora faran bisogno guardie centriche, facchini alle Stazioni e altri operai. Si spera che la ferrovia dello Stato prenderà in considerazione friulani dei nostri paesi e non ce li manderà chi sa dove, forse senza conoscere la nostra lingua. Abbiamo qui tanta gente brava e desiderosa di lavorare e si spera che le daranno la preferenza.

Pordenone, 18 marzo.

Società operaia.

Ieri sera ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio della Società operaia, coll'intervento di 22 consiglieri. Il signor Giovanni Marcolini venne rieletto a presidente del sodalizio ad unanimità di voti: e siccome il sig. Giorgio di Giorgio Piva ne aveva declinata la candidatura, per sue ragioni speciali, con 10 voti veniva eletto a vicepresidente il signor Giovanni Vittorio De Marco.

La proclamazione delle due elezioni, venne vivamente applaudita dai consiglieri. Procedutosi poi alla nomina dei direttori, riuscirono eletti, con bella votazione, i signori Giacomini Umberto, Faulin Antonio e Peruzzi Luigi. Il primo e l'ultimo lo erano anche prima.

Finalmente! La lunga vertenza della strada d'accesso alla Stazione di Cividale, venne finalmente risolta: la Giunta provinciale amministrativa nella sua seduta del 10 corrente approvò la ultima deliberazione di quel Consiglio comunale che trattava quell'argomento.

E così presto saranno sistemati la scorciatoia de Craigher ed il nuovo viale che metterà a porta Vittoria.

UNA REVOLVERATA
che ferisce un cavallo

Narra il *Forumjulii*:

« Verso la mezzanotte di domenica scorsa, mentre certo A. Briz, insieme ad altre persone attraversava su una carretta il ponte sul Natisone presso Premariacco, venne invitato da una guardia di Finanza a fermarsi perchè sospetto latore di generi di contrabbando.

Il Briz non volle obbedire e sferzò il quadrupede perchè andasse di corsa. La guardia allora esplose contro l'animale un colpo di revolver, e lo colpì alla coscia sinistra. Ma il Briz continuò la strada fino al vicino paese di Premariacco, e quivi il cavallo fu condotto in una stalla, ove tuttora trovasi gravemente ferito. »

La salute pubblica a Pordenone

Le notizie sanitarie del Comune di Pordenone — secondo afferma il *Tagliamento* — non sono tali da giustificare seri allarmi. I tre ammalati rimasti in cura per difterite, sono tutti guariti. Nella settimana se ne denunciarono altri quattro, che si trovano in cura. La malattia presenta un carattere begnino, e tutto fa sperare che presto non se ne abbia più a parlare.

Passeggiata alpina. Il *Forumjulii* annuncia.

« Lunedì 19 corr. alcuni giovani, costituitisi in società col nome di Circolo alpino cividalese, partiranno per Venzone, seguendo l'itinerario: Cividale - Attimis - Tarcento - Val di Musi - Venzone, e ritornando per Gemona - Tricesimo-Cividale, il giorno seguente.

Se il tempo non permettesse loro di effettuare la gita progettata, questa verrà rimandata ad altro giorno, da stabilirsi ».

CACCIA AL CERVO

Scrive il *Tagliamento*:

« Lunedì passato furono inaugurate le caccie a cavallo della stagione di primavera sulle vaste nostre brughiere. Il concorso di amazzoni e di cavalieri fu a dir vero scarso, causa impreveduta circostanze, ma è sicuro che in seguito sarà assai numeroso perchè alcuni nuovi arrivi sono già avvenuti, molto sono annunciati, e moltissimi cavalli si trovano già sul posto.

La più splendida delle caccie ch'ebbero luogo, è stata, come *sport*, la prima. Vi presero parte la signora Rossi e undici cavalieri.

Alle 15.10 fu lanciato sopra Roveredo un fortissimo cervo, che diede subito occasione ad un lestissimo e lungo galoppo di ben 51 minuti. Attraverso una serie di ostacoli da tutti abilmente superati, nella corsa vertiginosa, il cervo descrisse una *S* colossale, senza il menomo *chek*.

Tra gli assenti notossi, con dispiacere, il barone Cantoni, che per leggera indisposizione, deve rinunciare dal fungere da *master* ed i signori Leonino, che tutti si augurano di rivedere presto fra noi con tutti gli altri loro amici. »

Una deplorevole ommissione

La corrispondenza cividalese alla quale si accennava nella nostra *posta economica* di sabato, è uno sfogo generoso d'indignazione patriotica contro le autorità municipali di quella città, che hanno lasciato passare la ricorrenza del genetliaco di Umberto, senza alcuna manifestazione di quei sentimenti d'italianità e di affetto pel Re leale e prode, che pur vivono sempre nei cuori dei cividalesi, e che aspettano solo, per rendersi palesi, che qualcuno ne prenda l'iniziativa.

Quel nostro egregio corrispondente straordinario nota giustamente quanto sia pericolosa l'opera della demolizione di ogni ideale e della propagazione dello scetticismo in mezzo al popolo; e dice che questi mali vanno purtroppo derivando dall'indifferentismo beffardo delle classi cosidette dirigenti.

Notiamo che anche il corrispondente cividalese dell'*Adriatico* biasima questa ommissione dell'autorità municipale di Cividale.

Amore violento. Giorni sono un tale A. G. di Visinale del Judri, voleva ottenere ad ogni costo dalla giovane T. Matteligh, di costumi alquanto liberi, ciò che essa rifiutava energicamente di accordargli.

Da questo contrasto di idee ne nacque una collutazione, durante la quale il nostro eroe afferrò la donna pel collo e le diede tanti pugni e calci, da produrle lesioni che non saranno guarite prima di otto giorni di cura. Ed ora egli dovrà rispondere al pretore della sua bravata.

Caso luttuoso. Certo Giovanni Battista Ciriani, recatosi col figlio Giovanni ad assicurare un ponte mobile sul torrente Arzino, minacciante piena, di nottetempo, cadde assieme al figlio nella corrente. Il padre riuscì a salvarsi, col nuoto, il figlio invece, non sapendo nuotare, ed avendo riportato nella caduta una violenta scossa, perdette i sensi ed affogò. Il di lui cadavere venne trovato a qualche chilometro di distanza.

Il luttuoso caso avvenne a Casiacco, in quel di Vito d'Asio.

La scoperta di una grotta.

Cormons, 16 marzo.

Tempo fa un signore di Medea aveva letto in uno dei volumi che costituiscono i pregiati annali del conte Francesco di Manzano, che nei tempi andati in un antro a settentrione del colle di Medea, si erano ricoverati ben 200 cavalieri coi loro cavalli. Ciò fece sorgere in quel signore ed in altri il desiderio di visitare quell'antro, che ora si chiama *la tana della volpe*, ed anzi perchè quella devastatrice dei pollai non esca e non trovi ricovero, i contadini negli anni andati avevano con dei grossi sassi murato l'accesso a quella tana.

I signori suddetti domenica per curiosità fecero scavare in quel luogo, e quale non fu la loro sorpresa nel trovare una grotta importantissima, con dei bellissimi stalattiti! Vi fu chi s'inoltrò per oltre 50 metri di profondità e trovò gli stalattiti più belli, grossi ed interessanti.

Questa grotta si trova a mezzodì della Chiesa di S. Fosca (m. 63 della carta dello Stato maggiore) nel riparto catastale di Borniano.

Sta poi ora nel desiderio di tutti gli abitanti di Borniano e Medea, che quell'appezzamento di terreno venga acquistato o dai Comuni o da qualche privato, e si impedisca, come si era già purtroppo principiato, che i magnifici stalattiti vengano danneggiati o distrutti.

Ferimento. A Mortegliano Ernesto Marangoni, per futili motivi veniva ferito con una roncola da Francesco Ferro, riportando lesione alla mano destra guaribile in giorni dieci.

Arresti. A Venezia vennero arrestati Caterina Supetti, d'anni 70, di Sedegliano, e Osualdo Zanolin, d'anni 58, di Polcenigo, per questua.

UDINE

(La Città e il Comune)

Facilitazioni ferroviarie per le feste pasquali. Nella ricorrenza delle feste di Pasqua i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni dal 23 al 26 corrente marzo, dalle stazioni della Rete Mediterranea, tanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti, e fino a tutto il successivo giorno 27.

Saranno pure valevoli a tutto il 27 corrente, i biglietti di andata e ritorno festivi rilasciati nel giorno 25 detto, esclusi però quelli in servizio cumulativo col Lago Maggiore e col Lago di Como.

Le Società fra industriali e commercianti, ed i provvedimenti finanziari del Governo. La Giunta centrale della Confederazione generale delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti, riunitasi in Roma sotto la presidenza del deputato marchese Carlo Ginori, ha deliberato di convocare in Firenze per il 5 aprile un congresso straordinario delle Società confederate, allo scopo di discutere e deliberare in merito ai progetti finanziari proposti dal Governo.

Così un telegramma della *Sera*.

In difesa dai bombardieri. L'on. Crispi, ministro dell'interno, ha spedito una circolare ai prefetti eccitandoli a voler disporre perchè nelle licenze per l'apertura delle fabbriche e depositi di sostanze esplodenti, si faccia sempre obligo ai proprietari od esercenti di destinarvi stabilmente a custodia uno o più guardiani secondo l'importanza della fabbrica o del deposito, con l'incarico espresso di vigilare anche perchè non avvengano le sottrazioni dei materiali esplosivi, che avvengono ora con frequenza; con obligo inoltre di far conoscere i nomi di detti guardiani, sotto comminatoria di revocare la licenza.

Consiglio comunale. Il consigliere Pletti svolgerà nella prossima seduta del Consiglio la seguente interpellanza, che ci viene comunicata per la pubblicazione:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'ill. Sindaco per sapere quali provvedimenti intenda adottare l'onorevole Giunta acciò l'impresa dell'illuminazione pubblica osservi scrupolosamente il contratto stipulato col Comune; e per sapere ancora se il Comune, che ha il supremo dovere di tutelare gli interessi dei suoi amministrati, non debba trovar modo che la libera industria e concorrenza sia veramente libera a tutti e non abbia ad essere nei riguardi dell'illuminazione privata un monopolio a beneficio esclusivo della ditta Volpe-Malignani.

Ermenegildo Pletti. »

Società operaia generale. Ieri si radunò il Consiglio della Società operaia ed il presidente signor Tunini diede il benvenuto ai nuovi eletti, auspicando alla concordia.

Indi il presidente invita i consiglieri a passare alla nomina del vicepresidente. Fattosi lo spoglio risultò che ottennero 12 voti il signor Comessatti e 12 il dottor Romano. Procedutosi ad una seconda votazione riportò 12 voti Comessatti e 11 Romano. Il presidente dichiarò eletto a vicepresidente il signor Comessatti.

Procedutosi alla votazione di tre direttori, risultarono eletti a primo scrutinio i signori Brisighelli con voti 22 e Mattioni con 13. Dopo esperite altre due prove, risultò eletto con voti 13 il dott. Romano. Se il dott. Romano avesse voluto accettare di nuovo la carica di vicepresidente, sarebbe stato certo eletto alla unanimità di voti.

Venne deplorato che la Commissione di scrutinio abbia fatte buone cinque schede che portavano dei motti dai quali si poteva riconoscere il socio che aveva votato.

Il Consiglio prese pure in considerazione la proposta che le elezioni in seguito debbano tenersi nei locali della Società anzichè in altri luoghi.

Infine il Consiglio accordò un sussidio di lire 30 ad una vedova.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 1 aprile p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 2 aprile coll'orario estivo cioè, dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Società agenti di Commercio. Coll'intervento di 63 soci ebbe luogo ieri l'assemblea di questa Società sotto la presidenza del signor Giuseppe Cozzi.

Premesse dal presidente le comunicazioni relative alle cause che produs-

sero la crisi dell'intera Rappresentanza e procedutosi alla votazione riuscirono eletti a consiglieri i signori:

Calligaris Gio. Batta	voti	61
Cozzi Giuseppe	«	61
Ostermann Gio. Batta	«	61
De Paoli Giovanni	«	60
Grosser Fernando	«	60
Leskovic Alberado	«	60
Lupieri Pietro	«	59
Miotti Giovanni	«	59
Zavagna Vittorio	«	58
Venuti Antonio	«	57
Serafini Nicolò	«	56
Tumiotto Vittorio	«	55
Grassi Libero	«	50
Manfroi Enrico	«	47
Terrachini Alfonso	«	39

Camera di lavoro. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Udine, 18 marzo 1894.

Egregio sig. Direttore del giornale « Il Friuli ».

Le partecipo che quanto prima il Circolo di studi sociali di qui, cercherà di fondare in *Udine* una *Camera di lavoro*, chiedendo l'appoggio morale e materiale del locale on. Municipio per l'attuazione di questa importantissima *istituzione*, già in vigore in molte città del Regno; e ciò allo scopo di alleviare le critiche condizioni del lavoratore, nei momenti più terribili della vita.

Aiutino dunque tutti gli uomini di cuore questa provvida istituzione, essendo su essi che l'afflitta umanità aspetta la sua redenzione morale ed economica, per correre poi giulivu e compatta ad altre idealità di una fede rinnovellata sotto il vessillo dell'altruistico affetto, ed amandosi come fratelli, inneggiare alla sublime civiltà di un popolo che si ama.

Demetrio Canal.

Teatro Sociale. Gli ateniesi della *Sposa di Menecle*, dicono e fanno cose assai belle ed argute, e parlano una prosa elegante e sonora, ma noi giureremmo di averne incontrati parecchi di quei greci per le vie di Roma e di altre città italiane. La sola differenza è che i greci da noi conosciuti vestivano i prosaici ed antiestetici abiti moderni, e discorrevano senza citare l'Acropoli, Tebe, Socrate, le Olimpiadi, Epaminonda, Venere, ecc., e senza far addormentare gli Arconti.... e il pubblico.

Questa commedia, che è ritenuta la migliore opera *drammatica* del valoroso poeta lombardo, ha anche il difetto di uno svolgimento lento e stentato, cui non basta a compensare l'attico sale sparso con una certa profusione nel dialogo, ed i pregi indiscutibili di fattura che si riscontrano in alcune situazioni felicemente trovate.

Sarebbe forse troppo il dire che il pubblico sabato sera siasi annoiato, ma certo si è stancato — e dalla stanchezza alla noia, in teatro, il passo non è lungo.

Inutile rilevare che la Tina Di Lorenzo fu una *Aglae* adorabile, e stupendamente bella e seducente nella greca tunica. Benissimo il Pasta (*Menecle*) e il Berti (*Eléo*), e *bene anche gli altri*.

Una graziosissima e vivace *Mirandolina* fu ieri a sera la Di Lorenzo in quella sempre fresca e gaia commedia del Goldoni, che è *La locandiera*. *Cecilia* e *Mirandolina*, *Magda* e *Santarellina*, *Cipriana* e *Costanza*..... solamente le attrici dotate con privilegio dalla natura, e che possiedono tutta la gamma dell'arte, possono fare di questi salti... di quinta.

Il cronista.

Questa sera *Dionisia*, commedia in 4 atti di A. Dumas (figlio), e una farsa.

Le prossime rappresentazioni:

Domani 20: *Pamela nubile*, di Goldoni, e *Il cantico dei cantici* (serata d'onore della prima attrice Tina Di Lorenzo).

Mercoledì 21: *Una donna* (ultima grande novità) di Bracco.

Giovedì 22: *Francillon* (serata d'addio, ultima della stagione).

Arresto. A Venezia venne arrestata Della Pietra Margherita, d'anni 23, di Udine, per misure di P. S.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dall'11 al 17 marzo 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	6
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Carlo Buoncompagno fu Giacomo, d'anni 53, tornitore — Sante Noderi fu Bortolo, d'anni 77, possidente — Gaspere Bellina fu Antonio, d'anni 48, macellaio — Nicodemo Degano di Pietro, d'anni 3 e mesi 4 — Teresa Pianta-Asquini fu Sebastiano, d'anni 43, casalinga — Ines Viviani di Gio. Batt., d'anni 1 — Giuseppe Tomada di Luigi, d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Gori di Pietro, di mesi 7 — Maria Molinaro di Giovanni, d'anni 4 — Francesca Di Sora fu Leonardo, d'anni 74, serva — Edoardo Pianta di Domenico, di mesi 5 — Virgilio Chiandoni di Angelo, di giorni 14.

Morti all'Ospitale civile.

Ida Sgiui di Bartolomeo, d'anni 13, scolara — Elisabetta Glöckshberg-Venturini fu Carlo, d'anni 74, casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero.

Anna Orsaria-Paolini fu Angelo, d'anni 86, casalinga.

Totale N. 16

Matrimoni.

Giovanni Pravisani, agricoltore, con Rosa Pitassi, contadina — Gio. Batt. Feruglio, oste, con Giulia Adelaide Sepulcri, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Franceschato, fonditore, con Giustina Mosele, setaiuola — Spirandio Serafini, facchino, con Carolina Rizzi, casalinga — Italo Pravisani, capo-torpediniere, con Luigia Mazzaroli, casalinga — Giovanni Beltrame, falegname, con Pierina Marcò, casalinga — Olivo Olivo, tessitore, con Maria Tracogni, operaia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zambelli cav. prof. Emerico*: Bertolissi avv. Remigio lire 1.

Per i fatti di Aigues-Mortes — Altro assolto.

Le Assise di *Angoulême* assolsero l'ultimo imputato per i fatti di Aigues-Mortes, il cui processo era stato rinviato per l'assenza dei testimoni.

NEVE ED URAGANI IN BOEMIA

In seguito alle forti nevi cadute nel Nord della Boemia, le ferrovie sono interrotte. Le grandi vie sono impraticabili. La città di Roanbourg è completamente isolata. L'uragano continua. A Breslavia nevicava ieri da 60 ore; la neve è alta un metro.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Scrutinio di lista per provincie

Roma 18 — La *Tribuna* assicura che all'apertura della Camera si presenterà il progetto per lo scrutinio di lista per provincia.

Si assicura che l'onorevole Crispi è favorevole al progetto. Crispi ne parlò con Biancheri.

Niente amnistia

Roma 18 — La *Riforma* smentisce le voci che sia prossima la pubblicazione di un decreto di amnistia.

Crede soltanto che il ministro guardasigilli esaminerà i singoli casi per vedere quelli che sono degni di grazia.

Rosebery e gli operai contro i Lordi

Edimburgo 18 — Rosebery pronunziò un discorso dichiarando che la Camera dei Lordi costituisce un pericolo pel paese, ma che il Governo è impotente senza l'appoggio del popolo. Disse: Noi attendiamo questo appoggio per agire.

Londra 18 — Le associazioni operaie, riunitosi ad Hyde Park, approvarono una mozione condannante i Lordi per avere respinto le decisioni dei Comuni riguardo il progetto sulla responsabilità dei padroni negli infortuni sul lavoro, e chiedente la presentazione di un *bill* che abolisca la Camera dei Lordi.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 17 Marzo 1894.

Venezia	67	39	5	48	89
Bari	59	42	3	54	64
Firenze	68	86	1	55	14
Milano	11	86	14	42	87
Napoli	36	68	14	25	57
Palermo	32	73	87	49	44
Roma	48	88	38	29	50
Torino	75	13	69	40	18

NOTE AGRICOLE

Per la migliore intelligenza di uno scritto sui concimi fosfatici.

Il prof. D. Pecile ci avverte, che nella stampa dell'articolo intitolato *Concimi fosfatici* da noi pubblicato nel numero di venerdì 16 corr. ha rilevato alcune inesattezze tipografiche, le quali, rendendo difficile al lettore il comprendere le conclusioni dello scritto di cui si parla, possono confondere le idee degli agricoltori circa la già abbastanza intralciata questione dei concimi fosfatici da preferirsi.

Perciò, vista l'importanza della questione stessa, egli ci prega, a rettifica delle inesattezze, a voler pubblicare testualmente le conclusioni del suo scritto.

Il prof. Pecile soggiunge poi che dell'interessante problema di stabilire con esperienze colturali il valore fertilizzante dei concimi fosfatici, in relazione alle speciali condizioni del terreno del Friuli, sta appunto occupandosi assai seriamente la benemerita stazione agraria di Udine, sempre pronta a venire incontro ai bisogni dell'agricoltura nostra, d'accordo colla Commissione per le esperienze colturali presso l'« Associazione Agraria Friulana ».

Di buon grado aderiamo al desiderio del prof. Pecile, e facciamo seguire testualmente i consigli pratici da lui rivolti agli agricoltori che intendono provvedere l'acido fosforico per le loro colture.

« 1. L'agricoltore di regola non dovrebbe mai comperare fosfati Thomas, quando il prezzo unitario dell'acido fosforico, in essi contenuto, oltrepassi la metà del prezzo dell'acido fosforico di perfosfato. Se, a *mo' d'esempio*, l'acido fosforico di perfosfato si paga cm. 60 al chilog., l'acido dei Thomas non dovrebbe pagarsi più di cm. 30. Dal venditore si richieda la garanzia della genuinità, ossia che le scorie non sieno falsificate con fosfati di fosforiti; ed oltre alla finezza della macinazione ed alla quantità dell'acido fosforico totale, si domandi che venga pure garantita la quantità dell'acido fosforico solubile nel citrato ammonico, e non si accettino prodotti i quali contengano meno del 60 al 70 per cento dell'acido fosforico totale sotto forma solubile nel detto reagente.

2. Si accolgano con diffidenza i concimi fosfatici che vengono presentati con nomi nuovi, intesi a nascondere l'origine dei medesimi, quand'anche il venditore garantisca la quantità d'acido *fosforico totale*, e l'analisi *provi essere* esatte le garanzie del venditore. Solamente quando si tratti di applicare il concime fosfatico a terreni torbosi e molto ricchi di humus, può essere consigliabile di ricorrere alle fosforiti naturali; ma non si dimentichi che nei terreni in cui le sostanze umifere non trovansi in quantità assai notevole, l'aggiunta di fosforiti di qualunque provenienza, anche finamente macinate, è completamente inefficace. Non si adoperi la polvere d'ossa, di cui l'acido fosforico non viene quasi affatto assorbito dalle piante nel primo anno, e poco nel secondo.

3. Date le odierne condizioni del mercato, si preferiscano ad *ogni* altro concime fosfatico, i perfosfati, prescegliendo quelli nei quali l'acido fosforico solubile nel citrato ammonico si può avere a più buon mercato. Però, nell'acquisto di perfosfati, si badi di non tener conto, nella determinazione del prezzo, dell'acido fosforico totale, ma soltanto di quello solubile. Per quanto poco l'agricoltore paghi il fosfato tricalcico insolubile contenuto in un perfosfato, lo pagherà sempre ad un prezzo troppo elevato, tenuto conto della scarsissima assimilabilità di tale sostanza, che egli dovrà quindi considerare come senza valore, basando i suoi calcoli e i suoi contratti solo sull'acido fosforico solubile ».

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 marzo 1894.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.— a —.—
Granoturco	»	da »	9.— a 10.30
Giallone	»	da »	—.— a —.—
Gialloncino	»	da »	—.— a —.—
Semi Giallone	»	da »	—.— a —.—
Cinquantino	»	da »	8.50 a 9.—
Segala	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	0.— a 0.—
Lupini	al quint.	da »	0.— a 0.—
Fagiuoli del piano	»	da »	16.— a 18.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	20.— a 25.—
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—
Patate	»	da »	4.50 a 5.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	7.75 a 7.25
Fieno » II.	»	da »	6.20 a 6.60
Fieno della bassa I.	»	da »	5.70 a 6.—
Fieno » II.	»	da »	4.70 a 5.20
Medica	»	da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	»	da »	5.50 a 5.65
Legna tagliate	»	da »	2.15 a 2.30
Legna in stanga	»	da »	1.90 a 2.20
Carbone I. qualità	»	da »	6.50 a 7.40
Carbone II.	»	da »	5.50 a 5.80

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	1.— a 1.15
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Polli	»	da »	1.— a 1.15
Polli d'India maschi	»	da »	0.85 a 0.95
» femmine	»	da »	0.95 a 1.—
Anitre	»	da »	1.— a 1.10
Oche	»	da »	0.— a 0.—
» morte	»	da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	2.05 a 2.15
Burro del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	»	da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.54 a 0.60

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 marzo 1894.

	17 mar.	19 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.05	86.20
» fine mese	86.10	86.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	298.—	298.—
» 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	464.—
» » » 4 ½	476.—	476.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	910.—	912.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	200.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. Meridionali ex coup.	605.—	607.—
» » Mediterranee	461.—	461.—
Cambi e valute		
Francia cheque	114.½	114.65
Germania »	141.½	142.—
Londra »	28.94	28.93
Austria e Banconote »	2.32	2.32
Corone »	1.16	1.14
Napoleoni	22.94	22.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	75.—	75.77
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN** *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Vendesi in flaconi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie, Farmacie, ecc., e a Milano da **G. HERMANN**, Via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall' *Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti*, ecc.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - **PIACENZA** (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. *Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.*

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — *Cassa per imballaggio gratis.*

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** per praterie e frumenti, *modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione.* — Prezzi da L. 20 a L. 50, secondo le dimensioni.

Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

VOLETE LA SALUTE??

EPILESSIA

o altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente con ogni modo, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

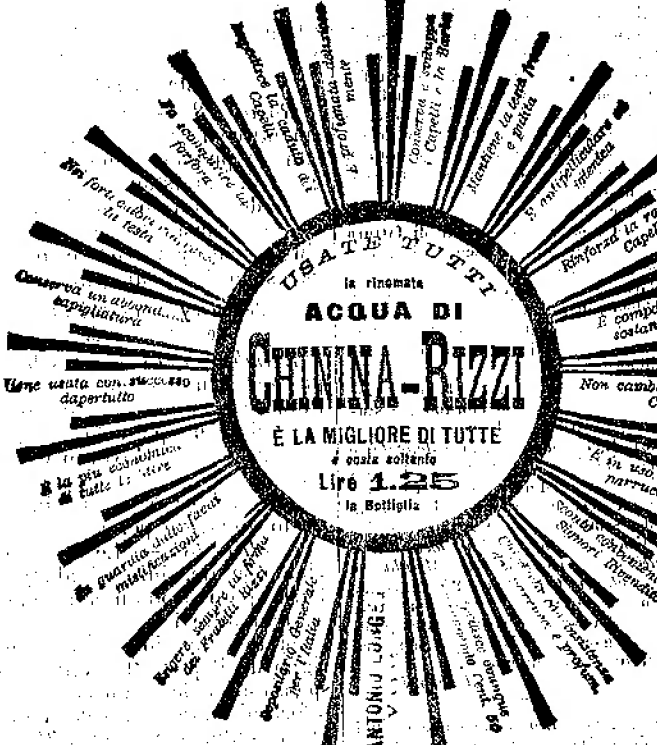
Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.25
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	16.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13 44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.36	11.07
D. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.38	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare** nè la pelle nè la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco